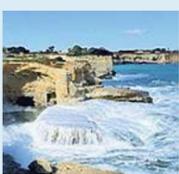




CRIMINALITÀ

Vertice con Alfano
"Livello di allerta alto"

A PAGINA VIII



SULSITO

Lo spettacolo delle onde
sui faraglioni del Salento

bari.repubblica.it



IL LABORATORIO

Cuochi dal mondo
uniti per Ethnic Cook

ANTONELLA GAETA A PAGINA XIII

Visite e risonanze caos dopo il decreto "Basta sprechi"

> Regole molto più rigide, la prescrizione semplice
> non basta. Ping pong fra medici di base e specialisti

ESTRAZIONE DI DENTI, risonanza magnetica della colonna, esami del sangue. Da oggi la prescrizione medica per effettuare queste e molte altre prestazioni sarà talmente difficile da spingere tanti pazienti pugliesi a ricorrere alle cliniche private. Si chiama decreto sull'appropriatezza, è entrato in vigore da appena 24 ore e ha già creato il caos tra i reparti degli ospedali e nelle stanze degli ambulatori dei medici di base.

Quel decreto, fortemente voluto dal ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, per ridurre le spese eccessive e l'abuso di esami medici, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio scorso, è in vigore da ieri e individua 203 prestazioni a maggior rischio di inappropriata, vale a dire di spreco. Il decreto prevede una sorta di spending review che

ridisegna le regole che i camici bianchi dovranno seguire prima di eseguire visite o esami sulla ricetta rossa.

Il problema è che medici e pazienti risultano totalmente impreparati a reggere il colpo. I primi non hanno neanche i mezzi informatici per adeguarsi alle novità, i secondi non sanno ancora che buona parte di quegli esami dovranno pagarseli di tasca propria e cominciano a essere sbalottati tra ambulatori ospedalieri e studi di medici di base. Le "condizioni di erogabilità" previste dal decreto sono molto severe: vuoi effettuare l'estrazione di un dente? Le cure saranno a totale carico del sistema sanitario solo se hai meno di 14 anni di età oppure se ti ritrovi in condizioni sanitarie o sociali di "vulnerabilità".

CASSANO A PAGINA III

LA POLEMICA

Odissea Fibronit
bonifica fra 2 mesi

ALTRI 60, al massimo 80 giorni, e i lavori di messa in sicurezza definitiva della Fibronit partiranno. I prossimi due mesi, fanno sapere dal Comune di Bari, sono necessari per completare l'aggiudicazione dei lavori alla ditta "Teorema", per presentazione e approvazione del progetto esecutivo. L'annuncio arriva all'indomani dell'allarme lanciato dal Comitato cittadino Fibronit, sulla situazione della ex fabbrica di amianto, in via Caldarola, al quartiere Japigia, a tre mesi dalla decisione del Tar Puglia che ha accolto il ricorso della Teorema. E dall'assicurazione del sindaco Antonio Decaro di un imminente accordo con la ditta.

MARA CHIARELLI A PAGINA V



RICORSO AL TAR

I Riva: "No alla vendita"
Processo Ilva, il pm
"Rinviate tutti a giudizio"

RICAPITO A PAGINA IV

L'EMERGENZA

Rifiuti, né ecotassa
né inceneritori

ANTONIO DI GIACOMO

CRONACA di un colpo di spugna annunciato, dinanzi al pasticciaccio della differenziata che non decolla e agli obiettivi mancati nel ciclo di trattamento dei rifiuti. È di ieri la decisione del consiglio regionale, dov'era in discussione il bilancio preventivo per il 2016, che ha approvato un emendamento presentato dal pd Filippo Caracciolo per congelare il pagamento dell'ecotassa, da imporre ai Comuni ancora al di sotto della quota del 65 per cento nella raccolta differenziata dei rifiuti. La legge risale al 2011, mentre le sanzioni sarebbero dovute entrare in vigore già dal 2012.

SEQUE A PAGINA V

ACCORDO DEMANIO-CNR: 650 RICERCATORI



Ex Manifattura, dalle ceneri la cittadella della scienza

LA DATA È STATA già fissata sul calendario con la promessa della puntualità. Il 31 ottobre 2018 aprirà la nuova sede del Consiglio nazionale delle ricerche di Bari all'interno dell'ex Manifattura Tabacchi nel rione Libertà. Un'ala della struttura verrà rimessa a nuovo grazie a un investimento di 33 milioni di euro per ospitare i sei istituti del Cnr dove lavorano 650 ricercatori. "Un immobile che dopo oltre 15 anni - annuncia il rettore dell'Università di Bari, Antonio Uricchio - viene restituito alla città". L'area del Cnr, di proprietà dell'Ateneo, è stata ceduta al fondo di investimento Invimit (la società del ministero dell'Economia che si occupa di valorizzazioni immobiliari) che avrà il compito di recuperare l'immobile che verrà dato in fitto al Cnr con l'obbligo del riscatto al settimo anno.

FRANCESCA RUSSI A PAGINA VII

E il bilancio alla fine va fra mance e polemiche



IL RETROSCENA

Introna all'Aqp
il fronte del no

LELLO PARISE

È alta la tensione (politica) all'ombra della giunta Emiliano. Il vicepresidente della squadra guidata dal Gladiatore, l'ex prefetto di Bari Antonio Nunziante, potrebbe fare la valigia e abbandonare la politica. «Se è questa, la politica, io me ne vado» si sarebbe sfogato con gli amici: «Il fatto è che non si capisce più niente».

La miccia che fa esplodere le polemiche, è quella legata all'indiscrezione secondo cui il socialista Onofrio Introna, già presidente del consiglio regionale e rimasto fermo al palo alle elezioni di maggio 2015 quando si era candidato in una delle due liste civiche di Emiliano, potrebbe entrare a far parte del nuovo cda di Acquedotto pugliese. L'idea del capo dell'esecutivo di lungomare Nazario Sauro sarebbe quella di fare governare la società per azioni di via Cognetti da un uomo politico navigato a cui assegnare il compito di ottenere dal governo la proroga della concessione alla spa ormai prossima alla scadenza, il 2018.

SEQUE A PAGINA II

CALCIO / CON IL CROTONE ESPULSO GUARNA, IN PORTA MANIERO

Follia Bari, perde senza portiere

IL Bari è stato sconfitto in casa per 3-2 dal Crotone, dopo una partita folle. Dopo lo svantaggio, i biancorossi erano riusciti a recuperare e addirittura a passare in vantaggio, prima con un gol di Maniero e poi con il perfetto rigore di De Luca. Ma a sette minuti dalla fine un fallo in area del portiere Guarna, espulso, ha provocato il calcio di rigore col quale il Crotone ha pareggiato. Non solo: non avendo possibilità di sostituire il portiere, in porta è finito Maniero che nel recupero s'è arreso al terzo gol.

ENZO TAMBORRA A PAGINA XVIII



Il Bari era riuscito a recuperare lo svantaggio grazie ai gol di Maniero e di De Luca, quest'ultimo su rigore

FRA DONNE®
Vi aspettiamo Giovedì 11 Febbraio dalle 10.00 alle 20.00
in collaborazione con
NANI & CO DARPHIN PARIS FARMACIA PARTIPILO
DOPPELGAENGER
FRA DONNE BARI Via Cognetti 36/b
info@fradonne.com www.fradonne.com

Sanità

PER SAPERNE DI PIÙ
bari.repubblica.it
repubblica.it

Risonanze e analisi rebus delle ricette caos ambulatori e liti tra i medici

Da ieri la disposizione nazionale sulle prestazioni inappropriate. Ed è scaricabarile

ANTONELLO CASSANO

ESTRAZIONE di denti, risonanza magnetica della colonna, esami del sangue. Da oggi la prescrizione medica per effettuare queste e molte altre prestazioni sarà talmente difficile da spingere tanti pazienti pugliesi a ricorrere alle cliniche private. Si chiama decreto sull'appropriatezza, è entrato in vigore da appena 24 ore e ha già creato il caos tra i reparti degli ospedali e nelle stanze degli ambulatori dei medici di base.

Quel decreto, fortemente voluto dal ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, per ridurre le spese eccessive e l'abuso di esami medici, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio scorso, è in vigore da ieri e individua 203 prestazioni a maggior rischio di inappropriatezza, vale a dire di spreco. Il decreto prevede una sorta di spending review che ridisegna le regole che i camici bianchi dovranno seguire prima di eseguire visite o esami sulla ricetta rossa.

Il problema è che medici e pazienti risultano totalmente impreparati a reggere il colpo. I primi non hanno neanche i mezzi informativi per adeguarsi alle novità, i secondi non sanno ancora che buona parte di quegli esami dovranno pagarseli di tasca propria e cominciano a essere sbalottati tra ambulatori ospedalieri

IL RACCONTO / RECORD DI DISAGIA ORTOPEDIA: VENTI PAZIENTI COSTRETTI A FARE LA SPOLA CON GLI STUDI DEI MEDICI DI FAMIGLIA

“Ho male al ginocchio, ma nessuno firma”

«Il decreto sull'appropriatezza? Non so cosa sia. So solo che sto cercando di fare una risonanza al ginocchio, ma nessuno mi vuole prescrivere l'esame». Basta fare capolino nell'ambulatorio di ortopedia del Policlinico di Bari per cominciare a raccogliere rabbia e incredulità nei confronti delle ultime novità in materia di esami e visite mediche. Giovanni, 30 anni di Bari, è caduto mentre giocava a calcetto con amici. Zoppica da qualche giorno. Il medico di base cui si è rivolto gli ha spiegato che non c'è la possibilità che gli prescriva una risonanza magnetica e capire se c'è qualcosa di più serio di una distorsione al ginocchio:

Per ottenere la prescrizione di una risonanza magnetica bisogna prima pagare il ticket per ecografia e radiografia

«Mi ha detto chiaramente di recarmi nell'ambulatorio dell'ospedale per ottenere la prescrizione».

Il nuovo decreto sull'appropriatezza prevede, infatti, che si possa ottenere prescrizione di risonanza magnetica muscoloscheletrica solo in caso di dolore persistente con ecografia o rx dai risultati dubbi. Va

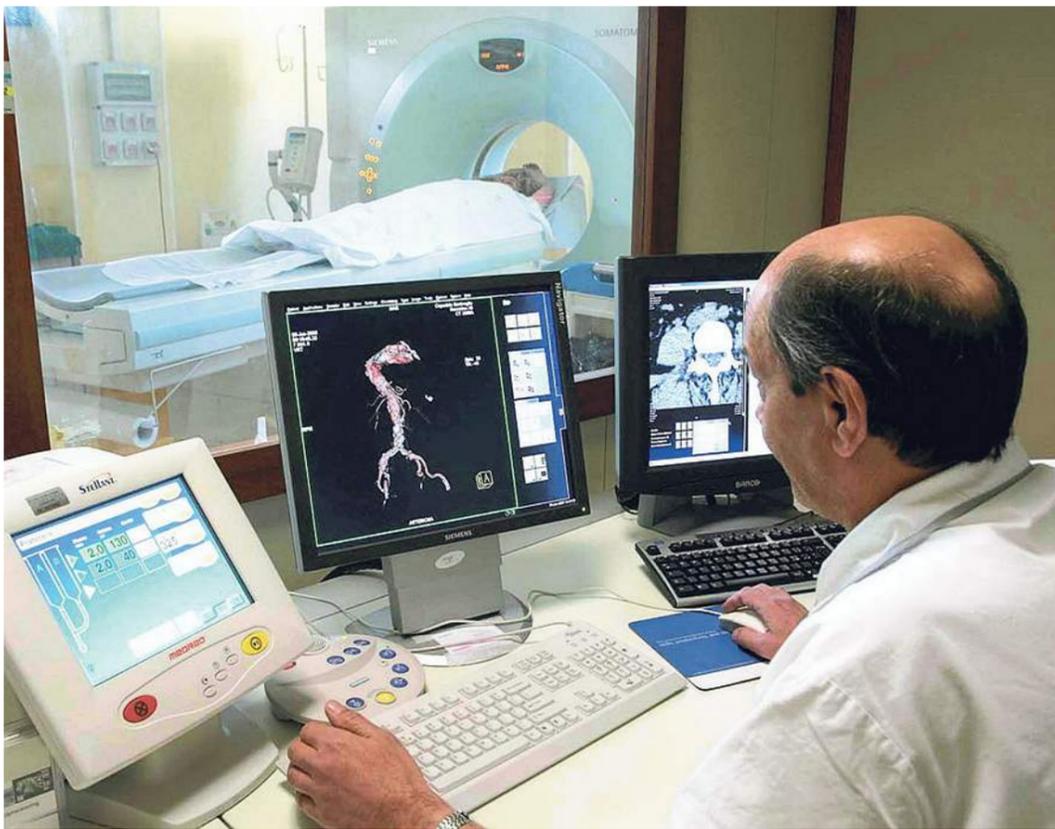
peggio per chi avverte dolore alla colonna: in quel caso si ottiene la ricetta rossa solo in caso di dolore resistente alla terapia della durata di almeno 4 settimane.

Quello che sta avvenendo in questi giorni nell'ambulatorio di ortopedia del Policlinico è un caso esemplare. Qui si visitano fino a 50 persone in una giornata. Ma nelle

ultime ore sono almeno una ventina i pazienti che hanno fatto la spola tra l'ambulatorio dell'ospedale e gli studi dei vari medici di base nel tentativo di ottenere la prescrizione di una visita o esame diagnostico. «I pazienti non sono preparati — conferma Giuseppina Gioia, medico dell'ambulatorio di ortopedia II del Policlinico —



Un'immagine del Policlinico dove si sono riversate decine di pazienti



LA SCORE
Una risonanza magnetica. Da ieri nuove regole per oltre 200 prestazioni sanitarie: molte fra queste sono Tac e risonanze oltre che altri tipi di analisi. Si dividono le responsabilità i medici di famiglia e gli specialisti

LE OPINIONI



ANTONIO MAZZARELLA, CGIL MEDICI

“In questo decreto ci sono tagli trasferiti da risparmi. La Regione ci convoca per chiarire i dubbi ed evitare conflitti tra medici”



FILIPPO ANELLI, ORDINE DEI MEDICI

“Anche gli specialisti devono prescrivere. Così buona parte dei pazienti andranno nelle cliniche private”



LUDOVICO ABBATICCHIO, SMI PUGLIA

“Questo decreto è un pasticcio. Le Regioni sono in difficoltà e i medici non sono stati informati in maniera adeguata”

zarella, segretario della Cgil Medici Puglia — ci aspettiamo una convocazione urgente dalla Regione, per chiarire chi deve fare cosa». Il timore di uno scontro tra medici è avvertito anche dall'Ordine: «Le regole vanno rispettate, anche i medici specialisti devono fare le prescrizioni — accusa Filippo Anelli, presidente dell'Ordine dei medici di Bari — ma così si rischia l'implosione del sistema. In questo modo buona parte dei pazienti verranno dirottati verso le cliniche private».

Il sindacato dei medici italiani va oltre e annuncia il ricorso alle vie giudiziarie contro il decreto: «Questa misura è un pasticcio — commenta Ludovico Abbaticchio, presidente regionale dello SMI — le Regioni sono in difficoltà e i medici non sono stati informati e formati».

Ora però sulla vicenda interviene anche la Regione. Una circolare emanata dal direttore del dipartimento regionale Sanità, Giovanni Gorgoni, segnala le difficoltà dell'applicazione pratica del decreto e prepara un tavolo tecnico regionale sul tema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domande & risposte



QUANDO È ENTRATO IN VIGORE IL DECRETO?

Il decreto ministeriale “Condizioni di erogabilità e indicazioni di appropriatezza prescrittiva delle prestazioni di assistenza ambulatoriale” è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio scorso ed è entrato ufficialmente in vigore in tutta Italia dal 5 febbraio

COSA PREVEDE IL DECRETO MINISTERIALE?

Il decreto identifica i casi in cui è possibile prescrivere esami, visite, prestazioni a carico del sistema sanitario nazionale. Diventano più difficili le condizioni per ottenere prestazioni di odontoiatria, genetica, radiologia, esami di laboratorio, dermatologia, allergologia, medicina nucleare

PER QUALE MOTIVO È STATA VARATA QUESTA MISURA?

Per ridurre gli sprechi e l'inappropriatezza delle prescrizioni. Secondo dati dell'assessorato alla Sanità, in Puglia il 35 per cento delle prescrizioni di visite ed esami è inappropriato. Fra ottobre 2014 e aprile 2015 sono state rilasciate 44mila prescrizioni ogni mese

CHI È TENUTO A PRESCRIVERE?

Tutti i medici prescrittori, sia gli specialisti che i medici di base, possono prescrivere visite ed esami diagnostici, sia attraverso la ricetta rossa (cartacea) che attraverso la ricetta dematerializzata

(a.cass.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA